

Trapani, San Giovanni Battista - 1 marzo 2024

UNA STELLA PER GLI ULTIMI

Omelia per le esequie di padre Nicolò Stellino

*«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli»
(Mt 6,3)*

Carissimi fratelli e carissime sorelle!

Dopo aver ascoltato la voce della famiglia e quella della comunità parrocchiale, ci siamo raccolti in preghiera, invocando la misericordia divina per tutti gli uomini e donne del mondo. La parola di Dio ci illumina ora con il Vangelo delle beatitudini, che indica anche nel XXI secolo la via della profezia per un mondo smarrito e diviso: lo Spirito Santo soffia nella storia umana sempre. In particolare, è profetica la beatitudine dei poveri in spirito, che ci dona uomini e donne credibili, oltre che credenti. Sono essi la profezia del futuro ecclesiale e sociale. La nostra Sicilia conosce i beati padre Pino Puglisi e Rosario Livatino, frater Biagio Conte e Teresa Fardella, Lia Cerrito e Manuel Foderà. Cosa accomuna costoro e tutti quelli che nella Chiesa intera brillano con la loro testimonianza credibile? L'aver trovato il centro dell'esistenza nella persona di Gesù Cristo, l'autentico povero in spirito, che attira tutti a sé, perché è lui stesso il Regno dei Cieli in mezzo a noi, è Lui il dono immenso della Provvidenza del Padre.

E p. Stellino? Tutti coloro che l'hanno conosciuto hanno toccato con mano la beatitudine dei poveri in spirito. L'hanno riconosciuta in tante virtù evangeliche e sacerdotali da lui vissute. La descrizione di questo povero secondo il Vangelo non trova aggettivi sufficienti. Noi presenti, e quanti da lontano ci hanno telefonato o scritto, lo ricordiamo come uomo di Dio *accogliente*: ha fatto della canonica e della parrocchia una casa per chiunque ha bussato alla sua porta. Uomo di Dio *entusiasta* nell'accompagnare tutti, giovani e anziani, malati e sani. Uomo di Dio *libero*: ha collaborato e chiesto la collaborazione delle istituzioni per costruire la chiesa e le opere parrocchiali, ma anche per risolvere situazioni personali e familiari precarie, senza alcuna distinzione di appartenenza e senza preferenze; in lui la causa del Vangelo e la causa sociale si sono incontrate sempre, senza confondersi, ma piuttosto fecondandosi nella logica della promozione umana e dell'evangelizzazione.

Uomo di Dio *tenace*: non si fermava di fronte alle difficoltà. Obbediva sempre ai vescovi e soprattutto obbediva al grido della dignità dei fratelli e delle sorelle di un quartiere povero e complesso, che con lui si è trasformato e si è rivelato fecondo. Fino al Brasile è giunta la generosità sua e dei parrocchiani con le adozioni a distanza di Uberaba nella realtà voluta dalla trapanese Franca Ingrassia. Uomo di Dio *misericordioso*: nell'ascolto continuo e nella confessione, nella preghiera e nell'annuncio della Parola di Dio. Famosi i suoi insegnamenti biblici, da cui attingeva la fiducia di chi sa che il Signore risorto ha vinto la morte e ogni influsso del Maligno. Uomo di Dio *generoso* e concreto nel cercare spazi e tempi di sostegno e di gioia per tutti. Uomo di Dio

tempestivo e fedele nell'intervenire a favore dei bisognosi; ma soprattutto *contagioso e visionario*: ha insegnato a sognare in grande in un'epoca priva di sogni personali e comunitari.

Con la sua grande devozione alla Madonna e ai Santi, con la cappella dell'adorazione eucaristica ha generato e formato tante vocazioni sacerdotali e diaconali, alla vita consacrata e alla vita familiare. Ha promosso con passione tante “giornate della vita”, contestando apertamente una cultura che lascia sole le donne in attesa di un figlio. Quanti pellegrinaggi ha realizzato sulle orme di testimoni concreti del Vangelo! La memoria di tutti i parrocchiani è ricca di queste esperienze. Lo ricordano tutti. Anche da lontano. Con grato affetto si sono fatte sentire tante persone. Mons. Alessandro Damiano, arcivescovo di Agrigento, impossibilitato a partecipare perché in visita pastorale; Mons. Antonino Raspanti, alcamese come lui; Mons. Francesco Miccichè, che ne ricorda l'umiltà, la purezza di cuore, la fede semplice radicata nella parola di Dio, la carità senza fronzoli; Salvatore Martinez, che ne tesse le lodi come per un padre nel Rinnovamento *nello* Spirito e del Rinnovamento *dello* Spirito da Trapani verso la Sicilia e non solo.

Grazie, padre Stellino. Riposa in pace nel Regno dei Cieli, con gli angeli e i santi, con i tuoi e nostri parenti defunti. Continuerai ad essere una stella che mai si spegne nel cielo del nostro presbiterio e del nostro popolo. Arrivederci in paradiso, carissimo padre Nicola.